
135

**PREVALENZA DI MALATTIA
INFLUENZALE IN PZ AFFERENTI
A UN REPARTO DI M.I.**

Borelli A.¹, Caruso V.¹, Berardelli G.²,
Luciano A., Petronio A.²

¹U.O. Microbiologia e Virologia - AS n°6 Lamezia Terme

²U.O. Malattie Infettive - AS n°6 Lamezia Terme

Introduzione

L'influenza è una malattia respiratoria stagionale dovuta a virus influenzali. Sono stati identificati 3 tipi del genere Orthomixovirus A e B responsabili della sintomatologia classica e C di scarsa rilevanza clinica.

Un editoriale del British Medical Journal, osserva che ogni anno possiamo imputare 1/3 di tutte le affezioni alle vie respiratorie a un mix di agenti tra cui i virus A e B.

L'efficacia teorica dei vaccini contro A e B si ritiene essere del 70% ma scende a circa il 39% in periodi di alta prevalenza.

Dalla letteratura sui tests diagnostici utilizzati risulta che l'applicazione è soprattutto ospedaliera e che la capacità predittiva del test risente della prevalenza in quel momento. Lo scopo del nostro lavoro è stato quello di valutare positività per anticorpi IgM di influenza A e B in un reparto di MI in pazienti con sintomi suggestivi di sindrome influenzale.

Metodi

Sono stati sottoposti a ricerca delle IgM per influenza A e B 289 pazienti divisi per mese di accesso ed età nella stagione ott04/apr05.

Tutti i campioni sono stati testati in doppio utilizzando un kit Elisa della ditta Euroimmun per ricerca delle IgM previo adsorbimento delle IgG.

Risultati

Dai risultati ottenuti si evince che nella nostra zona vi è stata nella stagione 04-05 una prevalenza del 22%, che nel mese di dicembre ha raggiunto il suo picco toccando il 33 %.

La fascia d'età maggiormente colpita è over 50 con una percentuale del 13%.

Conclusioni

I dati nazionali riportano una prevalenza nella popolazione generale intorno al 10-20%, di questi circa il 15% riferibili alla fascia 0-14anni.

I nostri dati sembrano coincidere con quelli nazionali, l'apparente discordanza sulla fascia d'età è da imputare alla selezione effettuata testando pazienti afferenti a MI e non Pediatrici.

Resta comunque auspicabile un maggior ricorso alla vaccinazione.